



Opening statements

Serena Tarangioli, Head of the Italian CAP Network, Council for Agricultural Research and Economics (CREA), Italy

 #ficompass



Versione italiana

Il convegno di oggi è un importante momento di discussione viste le sfide che si affacciano per il settore. La recente proposta di Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034, uno scenario internazionale incerto per l'economia e un settore agricolo che si trova ad affrontare vecchi problemi e nuove sfide sono elementi di puzzle complesso.

La proposta sul QFP, è noto, cambia radicalmente il quadro di programmazione delle risorse comunitarie per il settore e riduce le risorse effettivamente disponibili di circa 8 miliardi per l'Italia, oltre ad una ulteriore riduzione di 3 miliardi che riguarda il complesso delle risorse comunitarie per le politiche di sviluppo.

L'agricoltura italiana, pur registrando valori positivi in termini di produzione e di valore aggiunto continua a risentire –solo per citarne alcuni - di ritardi strutturali quali la dimensione media delle imprese, i fenomeni di invecchiamento degli operatori e il relativo abbandono dell'attività, la distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera, le esigenze di riconversione e innovazione in chiave verde e tecnologica.

A questo si aggiungono le recenti tensioni geopolitiche che determineranno fenomeni di riposizionamento sui mercati e quindi, almeno nel breve periodo, di nuove visioni organizzative delle imprese e delle strategie aziendali.

Tutto ciò apre la necessità a ripensare, almeno in parte, le modalità dell'intervento pubblico rispetto agli ambiziosi obiettivi proposti dalla Comunicazione "A Vision for Agriculture and Food" presentata nei mesi scorsi dalla Commissione europea. Quest'ultima pone un accento particolare sulle necessità di ridare competitività ad un sistema agricolo europeo anche in termini di sovranità e sicurezza alimentare. In questo senso, esso insiste sulla necessità di *"continuare a lavorare per mobilitare il capitale privato e ridurre i rischi, in stretta collaborazione con investitori istituzionali come la Banca europea per gli investimenti e il settore bancario"*.

L'accesso al credito in Italia continua a rappresentare un elemento di difficoltà che penalizza le imprese agricole limitandone, di fatto, le possibilità di crescita. In aggiunta, la dimensione media delle imprese - espressa in termini economici, finanziari e patrimoniali - è in molti casi troppo ridotta per sostenere il costo di investimenti in processi innovativi. Questo problema risulta quanto mai amplificato per le imprese condotte da giovani agricoltori. In tutti questi casi l'accesso al credito si traduce in un vero e proprio vincolo allo sviluppo.

Gli strumenti finanziari sono meccanismi a sostegno del credito per quei soggetti che presentano livelli di rischio creditizio più elevato. Essi offrono un'alternativa alle tradizionali sovvenzioni e possono svolgere un ruolo fondamentale nell'accrescere le opportunità di liquidità e nel facilitare l'accesso ai finanziamenti delle aziende agricole e forestali stimolando l'afflusso di capitali privati e pubblici al settore primario ovvero la capacità degli strumenti di mobilitare ulteriori risorse a integrazione dei finanziamenti erogati. Tenendo presente le caratteristiche dell'agricoltura italiana e dell'importanza di alcune filiere produttive, come quelle zootecniche, è evidente che gli strumenti finanziari sono stati ritenuti un passaggio centrale nel processo di modernizzazione delle imprese.

C'è inoltre un effetto indotto che è quello di sganciare l'aiuto pubblico dal tradizionale concetto di aiuto a fondo perduto, responsabilizzando il beneficiario finale rispetto all'investimento che intende realizzare.

Il Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) prevede diversi strumenti che possano facilitare l'accesso al credito favorendo, quando possibile, strumenti innovativi e rispondenti alle esigenze degli agricoltori.

Ma, ad oggi, sono 6 le Regioni che nell'ambito del PSP hanno attivato strumenti finanziari per sostenere gli investimenti per le imprese agricole, agroalimentari e forestali, soprattutto se finalizzati a processi di ammodernamento aziendale legati all'ambiente, al clima e alla lotta ai cambiamenti climatici. Da ciò ne deriva che le potenzialità offerte dalla PAC 2023-2027 in tema di strumenti finanziari sono state utilizzate solo in parte. Un esempio per tutti, nessuna Regione ha sfruttato la possibilità di utilizzare questi strumenti nelle strategie di sviluppo locale o nell'ambito dei processi di integrazione e cooperazione delle filiere.

Gli strumenti nell'ambito del PSP non sono gli unici di cui può disporre il settore e, molti di questi, tendono a coprire in maniera coerente ed opportuna a diversi fabbisogni del settore.

Ma occorre operare anche in maniera innovativa al fine di valorizzare le peculiarità del sistema; ampliare la fiducia dei consumatori e della società verso il settore; attrarre, come già avviene in altri settori, capitali esterni che premino le funzioni dell'agricoltore (produttore di beni primari e essenziali) e la capacità di innovare a favore della tutela della salute e dell'ambiente.

In particolare, bisogna operare per:

- riconoscere le funzioni essenziali dell'agricoltore in termini di servizi a beneficio della collettività, sia come produttore di cibo e di tutela del territorio.
- rafforzare i rapporti di filiera e di distretto per rendere più forti, equi e stabili i sistemi produttivi agricoli, alimentari e forestali, incentivando modelli cooperativi e organizzativi integrati. L'obiettivo ultimo dovrebbe essere il rafforzamento della mutualità a supporto della gestione dell'ammodernamento e delle situazioni di crisi.
- La transizione verde può rappresentare un'opportunità in termini di diversificazione del reddito, multifunzionalità e creazione di nuove catene di valore basate sulla valorizzazione e sul riutilizzo integrato dei residui agricoli, dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione per la produzione di bioprodotto, biomateriali e bioenergia.
- La rigenerazione e la valorizzazione delle risorse dei territori sono elementi su cui far leva per creare nuove opportunità di vita e di impresa al fine di intervenire sui fenomeni di abbandono, soprattutto delle nuove generazioni, e di spopolamento dei comuni più interni e marginali. In questa ottica trova forte rilevanza l'intervento a favore del ricambio generazionale in agricoltura e della creazione di occasioni di impresa per nuovi entranti nel settore agricolo e no,
- Un sistema agricolo competitivo e resiliente non può prescindere dagli investimenti in ricerca e dalla qualità delle risorse umane impegnate. In questo senso risulta centrale il rafforzamento delle azioni di accompagnamento al settore attraverso un sistematico e coerente ricorso a strumenti di formazione e consulenza, anche per favorire il trasferimento dell'innovazione e la transizione digitale in agricoltura.

English version

Today's conference represents an important moment of discussion, given the challenges facing the sector. The recent proposal for the Multiannual Financial Framework (MFF) 2028–2034, an uncertain international economic scenario, and an agricultural sector that is confronting both longstanding problems and new challenges are all pieces of a very complex puzzle.

The proposal on the MFF, as is well known, radically changes the programming framework of EU resources for the sector and reduces the resources effectively available to Italy by around 8 billion euros, in addition to a further reduction of 3 billion euros concerning overall EU resources for development policies.

Italian agriculture, while recording positive values in terms of production and added value, continues to be affected—just to mention a few issues—by structural delays such as the average size of farms, the aging of operators and the consequent abandonment of activity, the distribution of added value along the supply chain, and the need for green and technological conversion and innovation.

Added to this are recent geopolitical tensions that will trigger processes of repositioning in the markets and thus, at least in the short term, new organizational visions for businesses and corporate strategies.

All this creates the need to rethink, at least in part, the methods of public intervention with respect to the ambitious objectives put forward in the Communication “A Vision for Agriculture and Food,” presented in recent months by the European Commission. This document places particular emphasis on the need to restore competitiveness to the European agricultural system, also in terms of sovereignty and food security. In this sense, it stresses the importance of “continuing to work to mobilize private capital and reduce risks, in close collaboration with institutional investors such as the European Investment Bank and the banking sector.”

Access to credit in Italy continues to be a critical challenge penalizing farms and, in fact, limiting their growth potential. In addition, the average size of farms—expressed in economic, financial, and asset terms—is in many cases too small to sustain the costs of investments in innovative processes. This problem is especially pronounced for farms managed by young farmers. In all these cases, access to credit becomes a real constraint on development.

Financial instruments are mechanisms that support credit for those who present higher levels of credit risk. They offer an alternative to traditional grants and can play a key role in increasing liquidity opportunities and facilitating access to financing for farms and forestry enterprises, stimulating the inflow of private and public capital into the primary sector—that is, the capacity of these instruments to mobilize additional resources to supplement the financing granted. Considering the characteristics of Italian agriculture and the importance of certain production chains, such as livestock, it is clear that financial instruments have been regarded as central in the process of business modernization.

There is also an indirect effect, which is detaching public aid from the traditional concept of non-repayable aid, thereby making the final beneficiary more accountable for the investment they intend to make.

The CAP Strategic Plan 2023–2027 (CSP) provides for various instruments to facilitate access to credit, favoring, when possible, innovative tools that respond to farmers’ needs.

But so far, only six Regions within the CSP have activated financial instruments to support investments for farms, agri-food businesses, and forestry enterprises, especially when aimed at farm modernization processes related to the environment, climate, and the fight against climate change. This shows that the potential offered by the CAP 2023–2027 regarding financial instruments has only been partially used. For example, no Region has taken advantage of the possibility of using these tools in local development strategies or in processes of integration and cooperation along the supply chain.

The instruments provided within the CSP are not the only ones available to the sector, and many of them appropriately address various needs of agriculture. However, it is also necessary to operate in innovative ways in order to enhance the peculiarities of the system; strengthen consumer and societal trust in the sector; and attract, as is already happening in other sectors, external capital that rewards the functions of the farmer (as a producer of primary and essential goods) and their capacity to innovate in favor of health and environmental protection.

In particular, it is necessary to:

- Recognize the essential functions of the farmer in terms of services benefiting society, both as a producer of food and as a steward of the land.
- Strengthen supply chain and district relationships to make agricultural, food, and forestry systems stronger, fairer, and more stable, by encouraging cooperative and integrated organizational models. The ultimate goal should be to strengthen mutuality in support of modernization and crisis management.
- Leverage the green transition as an opportunity for income diversification, multifunctionality, and the creation of new value chains based on the enhancement and integrated reuse of agricultural residues, by-products, and processing waste for the production of bioproducts, biomaterials, and bioenergy.
- Focus on the regeneration and valorization of territorial resources as a means of creating new life and business opportunities, in order to address the phenomena of abandonment—especially among younger generations—and depopulation in inland and marginal municipalities. In this regard, interventions supporting generational renewal in agriculture and the creation of business opportunities for new entrants, whether within or outside the agricultural sector, are of great importance.
- A competitive and resilient agricultural system cannot exist without investments in research and the quality of human resources involved. In this sense, strengthening support actions for the sector through systematic and coherent use of training and advisory tools is crucial, also to foster the transfer of innovation and the digital transition in agriculture.